



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Friuli Venezia Giulia
Aggiornamento congiunturale

Trieste novembre 2018

2018

30



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Friuli Venezia Giulia

Aggiornamento congiunturale

Numero 30 - novembre 2018

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Trieste della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2018

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Trieste

Corso Cavour 13, 34132 Trieste

Telefono

040 3753111

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2018, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	6
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	9
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	11
Il mercato del lavoro	11
L'indebitamento delle famiglie	12
4. Il mercato del credito	13
I finanziamenti e la qualità del credito	13
La raccolta e il risparmio finanziario	15
Appendice statistica	16

I redattori di questo documento sono: Paolo Chiades (coordinatore), Achille Puggioni, Giovanni Vittorino e Patrick Zoi.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Federica Fiodi e Giovanna Santamaria.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nel corso del 2018 la ripresa dell'attività economica si è intensificata e diffusa a tutti i comparti produttivi. Nella parte finale dell'anno gli operatori prefigurano tuttavia un rallentamento della crescita.

Nell'industria manifatturiera i livelli di attività si sono rafforzati rispetto al 2017, sostenuti dalla domanda interna ed estera. Le esportazioni di beni hanno continuato ad espandersi a ritmi sostenuti, grazie al positivo andamento della cantieristica e del comparto metallurgico. Le informazioni provenienti dall'indagine della Banca d'Italia confermano il consolidamento della ripresa ciclica e rilevano un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno. Per il 2018 i programmi di crescita della spesa per investimenti sono confermati. Le imprese segnalano tuttavia un minore ottimismo sull'evoluzione a breve termine della domanda e delineano piani di accumulazione per il prossimo anno improntati a maggiore cautela.

Nei primi tre trimestri dell'anno il quadro congiunturale nel comparto dei servizi privati non finanziari è stato nel complesso favorevole ma gli operatori segnalano attese negative sull'andamento a breve termine della domanda. Nel settore edile i livelli di attività hanno beneficiato di un andamento moderatamente positivo nel mercato immobiliare e di una ripresa degli investimenti delle Amministrazioni locali.

L'espansione dell'attività economica si è associata a un ulteriore miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro, con un aumento degli occupati alle dipendenze, soprattutto per la componente con contratti a termine, e una diminuzione del tasso di disoccupazione. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni è ulteriormente calato.

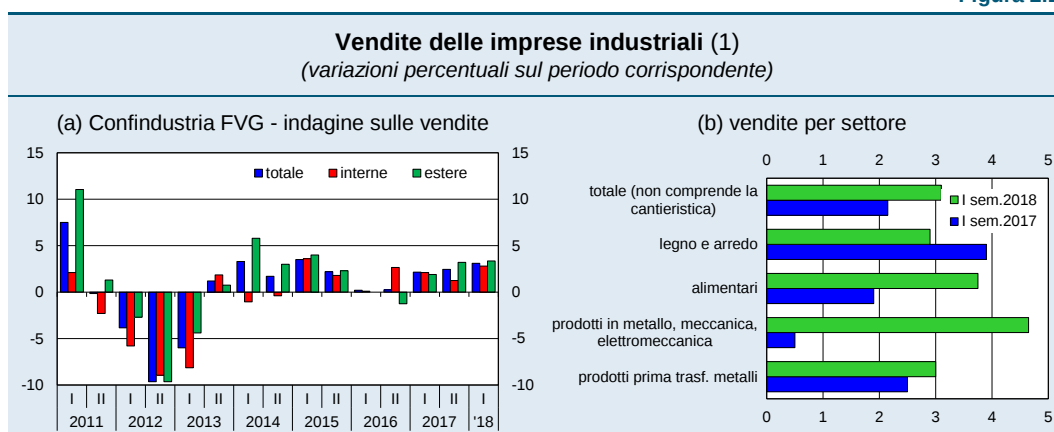
Nel primo semestre del 2018 è proseguita la flessione dei prestiti erogati al settore privato non finanziario. All'espansione dei finanziamenti alle famiglie, a supporto della spesa per l'acquisto di beni di consumo durevoli, si è contrapposto il calo dei prestiti alle imprese, su cui hanno influito rilevanti operazioni nel settore dei mezzi di trasporto, e la debolezza della domanda di credito in connessione con le ampie disponibilità liquide delle imprese accumulate grazie al miglioramento della redditività. La positiva fase ciclica ha favorito l'ulteriore calo del flusso di nuovi crediti deteriorati in tutti i settori produttivi e, in particolare, in quello delle costruzioni.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nella prima parte del 2018 la crescita dei livelli di attività nel comparto manifatturiero del Friuli Venezia Giulia, in atto dal 2014, si è rafforzata. Secondo l'indagine della Confindustria regionale le vendite, valutate a prezzi costanti e al netto della cantieristica, sono cresciute del 3,1 per cento nel primo semestre rispetto al corrispondente periodo del 2017, sostenute sia dalla domanda interna che da quella estera (fig.2.1.a e tav. a2.1); vi hanno contribuito tutti i principali settori di specializzazione dell'economia regionale, in particolare la metallurgia e l'elettromeccanica (fig.2.1.b).

Figura 2.1



Fonte: Confindustria FVG.

(1) Le vendite non comprendono la cantieristica. Il dato semestrale è la media semplice delle variazioni tendenziali trimestrali a prezzi costanti.

La fase espansiva della cantieristica regionale, specializzata nell'allestimento di navi da crociera destinate ai mercati esteri, è proseguita anche nella prima metà del 2018. Le esportazioni si sono portate su livelli storicamente elevati e le prospettive restano favorevoli anche per i prossimi mesi.

Il sondaggio autunnale condotto dalla Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 20 addetti conferma la crescita dell'attività industriale: il saldo tra giudizi di aumento e di riduzione del fatturato nei primi nove mesi dell'anno è ampiamente positivo (45 per cento) e decisamente superiore a quello rilevato nel sondaggio dello scorso anno per l'analogo periodo (fig.2.2). In un contesto di crescita e di condizioni di offerta del credito ancora distese, le imprese hanno confermato l'intenzione di espandere gli investimenti nel complesso dell'anno in corso, in linea con quanto programmato all'inizio del 2018.

Le attese sull'evoluzione della domanda per l'ultima parte dell'anno e l'inizio del prossimo si confermano ancora ampiamente positive, ma leggermente meno ottimistiche rispetto a quanto rilevato lo scorso anno. I programmi di accumulazione di capitale per il prossimo anno sono improntati a cautela.

Gli scambi con l'estero - Nel primo semestre del 2018, le esportazioni di merci, valutate a prezzi correnti, hanno continuato a crescere in misura nettamente superiore al resto del Paese (17,5 per cento rispetto al 3,7 per cento dell'Italia, fig. 2.3 e tav. a2.2). L'andamento positivo delle vendite estere è stato trainato principalmente dalla cantieristica, specializzata nella realizzazione di navi da crociera di elevato valore unitario con cicli produttivi pluriennali. Al netto di tale settore le esportazioni sono aumentate dell'8,4 per cento, soprattutto grazie al contributo della metallurgia, le cui vendite in valore sono state sostenute anche dal rialzo dei prezzi delle materie prime. Le esportazioni sono cresciute anche per gli altri principali settori produttivi della regione (elettronica, mobile e apparecchi elettrici) ad eccezione della meccanica utensile che ha ristagnato. L'incremento delle vendite è stato più marcato verso i paesi extra UE (23,8 per cento), in particolare europei, dove si trovano importanti mercati di sbocco della cantieristica. Anche le esportazioni verso i paesi interni all'Unione europea hanno continuato a crescere a ritmo sostenuto (13,0 per cento; tav. a2.3).

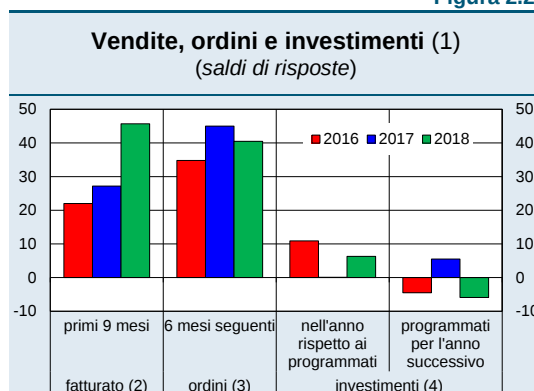
Le costruzioni e il mercato immobiliare.

Nella prima parte dell'anno i livelli di attività nel settore edile hanno beneficiato dell'andamento moderatamente positivo del mercato immobiliare e della ripresa degli investimenti pubblici.

Le imprese con almeno 10 addetti che hanno partecipato al sondaggio della Banca d'Italia segnalano in prevalenza un'attività produttiva stabile o in aumento. Indicazioni positive sull'andamento dell'attività nel comparto delle opere pubbliche provengono anche dalle informazioni provvisorie del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope), che segnalano una crescita sostenuta degli investimenti delle Amministrazioni locali nei primi nove mesi dell'anno dopo la flessione rilevata nel 2017.

Nel mercato immobiliare residenziale nel primo semestre del 2018 il numero delle transazioni di abitazioni nel solo Friuli, sostenute ancora da condizioni distese dell'offerta di credito per i mutui alle famiglie, è aumentato dell'1,2 per cento, in de-

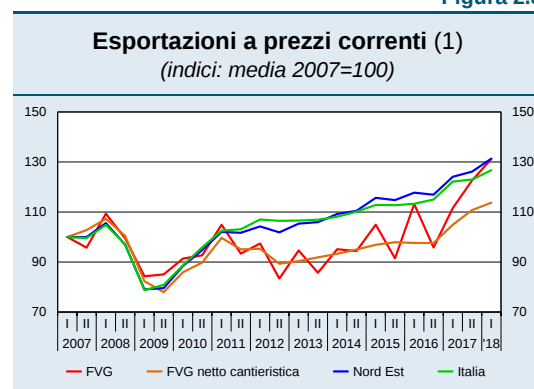
Figura 2.2



Fonte: Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi, Banca d'Italia, Statistiche, 12 novembre 2018.

(1) Indagine su 106 imprese industriali con almeno 20 addetti. – (2) Saldi tra le quote di risposte "in aumento" e "in diminuzione" sulla variazione del fatturato dei primi tre trimestri rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. – (3) Saldi dei giudizi sull'andamento degli ordini attesi nei sei mesi successivi a partire da ottobre di ogni anno. – (4) Saldi di risposta sulla spesa nominale per investimenti fissi.

Figura 2.3



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Medie semestrali su dati trimestrali.

celerazione rispetto alla media dello scorso anno (fig. 2.4)

Secondo nostre preliminari elaborazioni su dati OMI e Istat (che nel corso del 2018 ha rivisto la serie storica nazionale dei prezzi delle abitazioni; cfr. Istat *Prezzi delle abitazioni*, 4 ottobre 2018), nel primo semestre dell'anno in corso le quotazioni si sono stabilizzate, dopo il calo del 2017.

Le compravendite nel comparto non residenziale sono cresciute a ritmi sostenuti e in accelerazione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

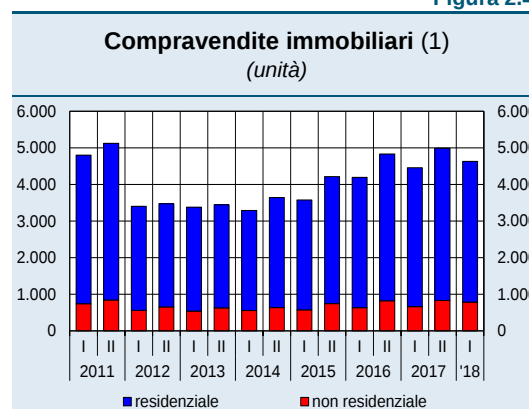
I servizi privati non finanziari. – Il quadro congiunturale del settore terziario, rilevato dal sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 20 addetti, appare nel complesso positivo: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nei primi nove mesi del 2018 il fatturato è cresciuto per il 52 per cento delle imprese intervistate, mentre è diminuito per il 23 per cento. Le prospettive a breve termine indicano un indebolimento della domanda, con un saldo negativo tra aziende che esprimono aspettative di crescita degli ordini a sei mesi e quelle che prevedono un calo.

In base ai dati provvisori dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (ANFIA) nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni di autovetture hanno ristagnato, mentre quelle di veicoli commerciali leggeri sono aumentate del 5,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2017, a fronte di un calo delle immatricolazioni per entrambe le categorie a livello nazionale (tav. a2.4).

Secondo i dati provvisori della Regione Friuli Venezia Giulia sul movimento turistico, nel primo semestre (che rappresenta mediamente circa un terzo dei flussi annuali) le presenze hanno continuato a crescere (5,3 per cento), sia per la componente italiana sia, in maggior misura, per quella straniera (tav. a2.5). Sulla base dell'Indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale, nei primi sei mesi dell'anno la spesa dei viaggiatori stranieri in regione è aumentata.

I dati dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale indicano che

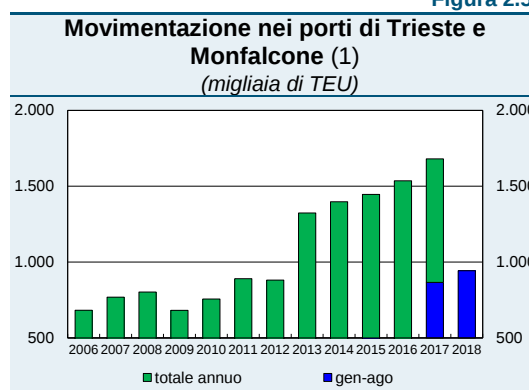
Figura 2.4



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle entrate.

(1) I dati sulle transazioni immobiliari non comprendono i comuni delle province di Trieste e Gorizia e 14 comuni della provincia di Udine dove vige il sistema del catasto tavolare.

Figura 2.5



Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale.

(1) I dati comprendono container, semirimorchi e veicoli commerciali e privati; per semirimorchi e veicoli la conversione a TEU è stata effettuata utilizzando lo stesso fattore applicato dall'Autorità per il triennio 2015-17, pari a circa 2,2 TEU per veicolo. La TEU (twenty-foot equivalent unit) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate.

nei primi otto mesi dell'anno il traffico di merci nei porti di Trieste e Monfalcone è aumentato del 5,6 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2017 (tav. a2.6), grazie al forte incremento del traffico di container e Ro-Ro (semi-rimorchi su traghetto; 9,3 per cento; fig. 2.5). Nel primo semestre il traffico autostradale di veicoli pesanti nel tratto in concessione ad Autovie Venete è cresciuto dell'1,7 per cento.

Tra gennaio e agosto il traffico di passeggeri nell'aeroporto di Trieste è diminuito del 3,5 per cento rispetto al medesimo periodo del 2017, in controtendenza rispetto agli altri aeroporti del Nord Est. La riduzione è stata più marcata per i passeggeri su voli nazionali rispetto a quelli internazionali (-4,9 e -0,7 per cento rispettivamente).

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

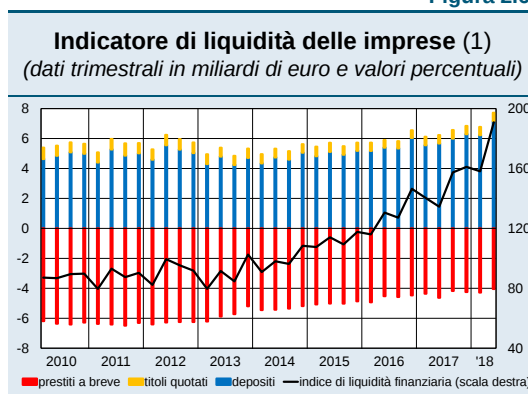
La crescita dei livelli di attività ha contribuito al miglioramento della redditività del settore produttivo. In base al sondaggio autunnale della Banca d'Italia, poco più dei tre quarti delle imprese dell'industria e dei servizi intervistate valuta di chiudere l'esercizio in utile, una quota elevata nel confronto con l'ultimo decennio, seppur lievemente inferiore all'analogo dato dello scorso anno.

Nel primo semestre dell'anno la liquidità è ulteriormente cresciuta, in connessione con il buon andamento dei livelli di redditività. A partire dal 2013 l'indice di liquidità finanziaria, misurato come rapporto tra la somma di depositi e titoli quotati e l'indebitamento a breve verso banche e società finanziarie è progressivamente aumentato e tale tendenza si è accentuata nel primo semestre del 2018 (fig. 2.6), riflettendo la dinamica positiva dei depositi e, in misura più contenuta, la riduzione dell'indebitamento a breve termine.

A giugno scorso i prestiti bancari alle imprese con sede in regione sono diminuiti del 4,3 per cento su base annua; al netto del settore dei mezzi di trasporto il calo si sarebbe limitato all'1,2 per cento. I prestiti hanno continuato a contrarsi sia per le imprese piccole sia per quelle di maggiori dimensioni (fig. 2.7.a e tav. a4.2).

I finanziamenti sono diminuiti nell'industria manifatturiera principalmente a causa dell'andamento della cantieristica connesso alla restituzione di rilevanti finanziamenti a seguito del completamento di commesse pluriennali. E' inoltre proseguito il calo nelle costruzioni e, sebbene in misura più modesta, nei servizi (fig. 2.7.b).

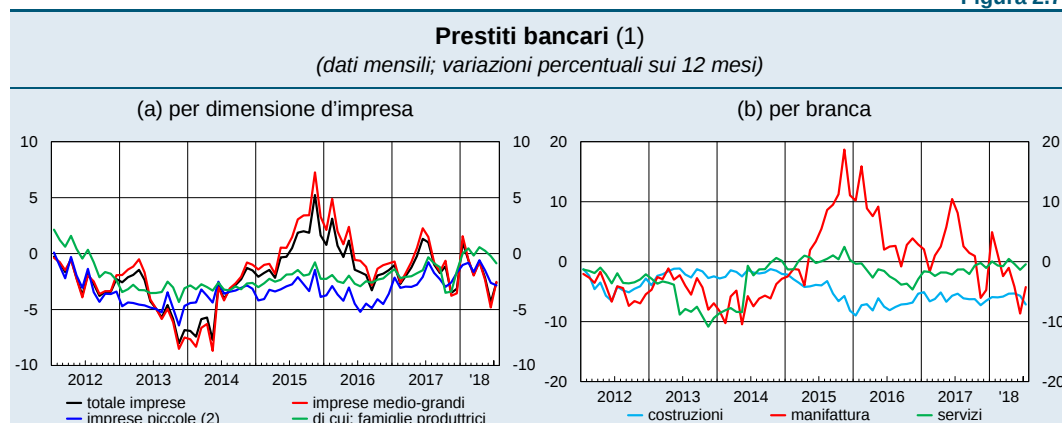
Figura 2.6



Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.

(1) La liquidità è calcolata come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. - (2) Scala di destra.

Figura 2.7



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.– (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Nel secondo trimestre del 2018 i tassi sulle nuove erogazioni sono aumentati di quasi tre decimi di punto rispetto allo scorso dicembre per le forme contrattuali a medio e lungo termine, mentre sono rimasti sostanzialmente stabili per quelle a breve (rispettivamente 2,1 e 3,6 per cento; tav. a4.6).

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

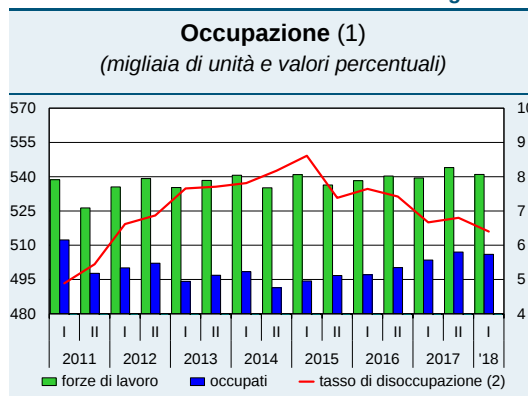
Nel primo semestre del 2018 le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate, in connessione con il buon andamento dei livelli di attività economica. Il numero degli occupati è aumentato dello 0,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (fig. 3.1 e tav. a3.1). All'aumento dell'occupazione dipendente si è in parte contrapposta la diminuzione di quella autonoma.

Sulla base delle informazioni dell'INPS, riferite ai lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo, nel primo semestre del 2018 il saldo tra avviamenti e cessazioni è stato positivo per oltre 19 mila unità, sebbene in diminuzione rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (fig. 3.2). Tutte le forme contrattuali vi hanno contribuito positivamente, in particolare i contratti a tempo determinato.

Secondo il sondaggio della Banca d'Italia presso le imprese dell'industria e dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti la dinamica occupazionale dovrebbe mantenersi positiva per il complesso del 2018: il saldo tra imprese che prevedono un livello medio di occupazione superiore a quello del 2017 e quelle che prefigurano un calo è positivo e pari a circa il 25 per cento.

Le forze di lavoro sono ulteriormente aumentate (dello 0,3 per cento nel primo semestre) e il tasso di attività si è portato al 70,4 per cento (tav. a3.1). Le persone in cerca di occupazione hanno continuato a diminuire. Tale andamento si è riflesso sul tasso di disoccupazione che si è ridotto al 6,4 per cento (dal 6,7 del primo semestre del 2017). La diminuzione ha riguardato solo la componente femminile, scesa al 7,9 per cento, mentre quella maschile è lievemente salita al 5,3 per cento.

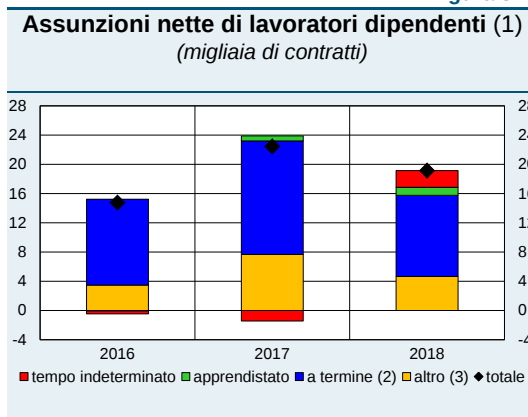
Figura 3.1



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Medie semestrali su dati trimestrali. – (2) Scala di destra.

Figura 3.2



Fonte: elaborazioni su dati INPS, Osservatorio sul precariato.

(1) Dati riferiti al primo semestre di ogni anno. Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Comprende anche gli stagionali. – (3) Comprende somministrazione e lavoro intermittente.

Nei primi otto mesi del 2018 il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni ha continuato a diminuire (-14,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; tav. a3.2). La componente straordinaria e in deroga, pari a più della metà del totale, si è ridotta di oltre un quinto, quella ordinaria è diminuita del 4,4 per cento. Il calo delle ore autorizzate complessive ha interessato tutti i settori dell'economia regionale.

L'indebitamento delle famiglie

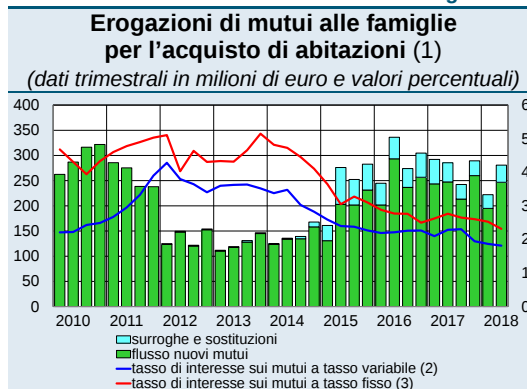
Nel primo semestre del 2018 è proseguita la crescita dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici residenti in regione (3,2 per cento a giugno su base annua; tav. a3.3) grazie al miglioramento della situazione economica delle famiglie, trainato dall'aumento dell'occupazione, e a condizioni favorevoli in termini di costo (cfr. il paragrafo: *I finanziamenti e la qualità del credito* del capitolo 4). Alla dinamica positiva hanno contribuito sia i mutui immobiliari, che rappresentano oltre i due terzi dello stock del debito delle famiglie, sia il credito al consumo.

Il flusso di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è diminuito del 13,0 per cento nel primo semestre (fig. 3.3); al netto delle operazioni di surroga e sostituzione, – che hanno rappresentato il 12 per cento circa dei nuovi mutui complessivamente erogati nel semestre – il calo delle nuove erogazioni sarebbe stato del 10,1 per cento.

Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di interesse medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è sceso lievemente, al 2,1 per cento (tav. a4.6). Il differenziale tra il tasso fisso e quello variabile è rimasto su livelli molto contenuti, incentivando le famiglie a contrarre mutui a tasso fisso, che rappresentano oltre la metà delle nuove operazioni.

Il buon andamento dei principali indicatori del mercato del lavoro e della situazione economica delle famiglie si è riflesso positivamente sulla dinamica del credito al consumo: alla fine di giugno l'incremento è stato del 10,0 per cento sui dodici mesi (tav. a3.3).

Figura 3.3



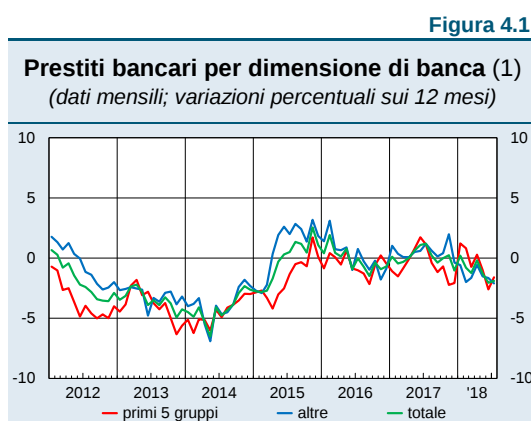
Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazioni sui tassi di interessi attivi e passivi.

(1) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione). I dati relativi a surroghe e sostituzioni sono disponibili dal 2012. Il tasso (scala di destra) è definito dal TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre: il TAEG è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie e assicurative). – (2) Scala di destra. Tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno. – (3) Scala di destra. Tasso predeterminato per almeno 10 anni.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

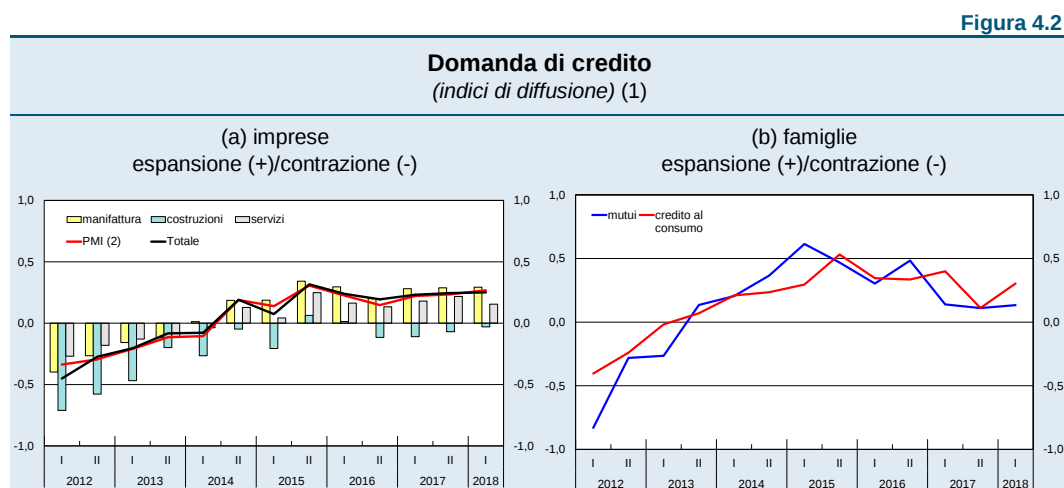
I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nel primo semestre del 2018 i prestiti a clientela residente in regione sono diminuiti (-2,0 per cento a giugno sui dodici mesi), proseguendo il calo iniziato nello scorcio dell'anno precedente (fig. 4.1 e tav. a4.2); alla flessione dei finanziamenti alle imprese si è in parte contrapposta la dinamica positiva di quelli alle famiglie. Il calo dei prestiti è riconducibile sia ai primi cinque gruppi bancari sia agli altri intermediari.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nel primo semestre dell'anno la domanda di finanziamenti da parte delle imprese si è mantenuta moderatamente positiva ed è stata motivata principalmente dalle esigenze di finanziamento degli investimenti produttivi e del capitale circolante. In particolare, le esigenze di



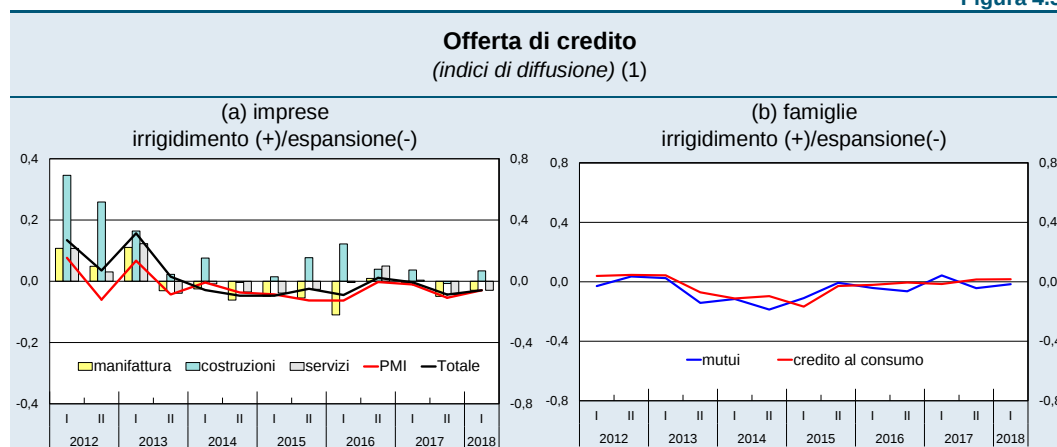
Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. – (2) Piccole e medie imprese.

credito sono lievemente cresciute per le imprese industriali e dei servizi mentre la domanda di credito delle imprese di costruzioni si è stabilizzata, interrompendo quasi

due anni di calo (fig. 4.2.a). Da parte delle famiglie sono aumentate le richieste di credito al consumo mentre quelle per mutui si sono attenuate (fig. 4.2.b). Nelle previsioni degli intermediari, la moderata espansione della domanda dovrebbe complessivamente proseguire anche nella seconda parte dell'anno.

Nelle valutazioni delle banche, i criteri di offerta al settore produttivo sono rimasti nel complesso distesi sebbene la banche abbiano mantenuto un atteggiamento prudente nei confronti della clientela più rischiosa. Al lieve allentamento delle condizioni di finanziamento per le imprese manifatturiere e dei servizi si è associato un modesto irrigidimento di quelle praticate alle imprese edili (fig. 4.3.a). Le condizioni di offerta sono rimaste sostanzialmente accomodanti per le famiglie consumatrici, sia per il credito al consumo sia per i mutui (fig. 4.3.b). Per la seconda parte dell'anno gli intermediari prefigurano un lieve irrigidimento delle condizioni di accesso al credito per le imprese mentre per le famiglie dovrebbero rimanere sostanzialmente invariate.

Figura 4.3

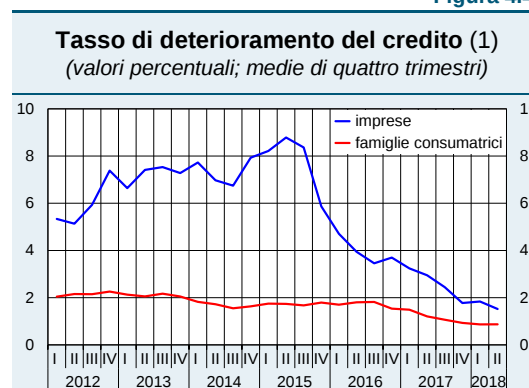


Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (Regional Bank Lending Survey).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. - (2) Piccole e medie imprese.

La qualità del credito. – È proseguito il miglioramento della qualità dei prestiti di banche e società finanziarie alla clientela residente in regione. Nella media dei quattro trimestri terminati a giugno 2018 il flusso di nuovi prestiti deteriorati è sceso all'1,1 per cento del totale dei crediti (tav. a4.3). Per i prestiti alle imprese, il tasso di deterioramento si è portato all'1,5 per cento (fig. 4.4), con una flessione in tutti i settori produttivi e, in particolare, in quello delle costruzioni, dove aveva raggiunto livelli molto elevati. Il tasso di deterioramento è lievemente diminuito anche per le famiglie consumatrici, attestandosi allo 0,9 per cento.

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati.

L'incidenza delle esposizioni deteriorate sul totale dei finanziamenti bancari è scesa al 10,4 per cento (al 6,8 per le sole sofferenze; tav. a4.4); il calo ha interessato sia le famiglie consumatrici sia le imprese ed è stata favorita anche da rilevanti operazioni di cessione di sofferenze.

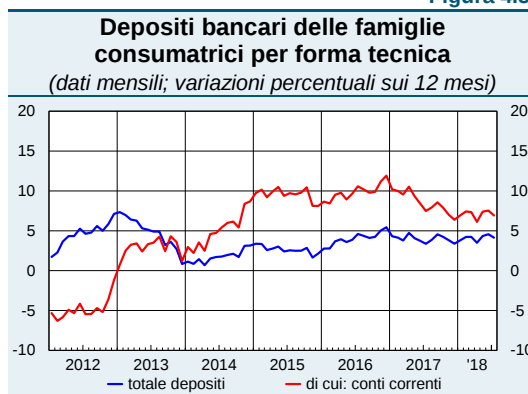
La raccolta e il risparmio finanziario

Le decisioni di investimento di famiglie e imprese sono state ancora rivolte verso strumenti meno rischiosi e più facilmente liquidabili; tuttavia la prolungata flessione dei rendimenti della raccolta bancaria ha favorito anche la crescita del risparmio gestito, seppure in attenuazione rispetto alla fine dello scorso anno.

A giugno 2018 i depositi bancari detenuti dagli operatori economici residenti in regione sono cresciuti del 9,4 per cento sui dodici mesi, in accelerazione rispetto alla fine del 2017 (tav. a4.5); l'andamento è stato superiore alla media nazionale. La dinamica positiva ha riguardato sia le imprese sia le famiglie consumatrici; per queste ultime la crescita è stata più contenuta. Da parte delle famiglie consumatrici è proseguito il processo di sostituzione dei depositi a risparmio con i conti correnti (fig. 4.5), che rappresentano ormai oltre il 70 per cento del totale dei depositi, sebbene la remunerazione media continui ad essere prossima allo zero.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli a custodia presso le banche detenuti dalle famiglie consumatrici si è ulteriormente ridotto del 7,9 per cento (-5,0 alla fine del 2017; tav. a4.5). La flessione, particolarmente accentuata per le obbligazioni bancarie, ha interessato anche le altre tipologie di strumenti finanziari, ad eccezione delle quote di fondi comuni, che sono arrivate a rappresentare il 57 per cento del portafoglio detenuto dalle famiglie.

Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	17
-----------	----------------	----

2. Le imprese

Tav. a2.1	Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera	18
" a2.2	Commercio estero FOB-CIF per settore	19
" a2.3	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	20
" a2.4	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	21
" a2.5	Movimento turistico	21
" a2.6	Attività portuale	22

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	23
" a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	24
" a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	25

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti e risparmio finanziario per provincia	26
" a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	27
" a4.3	Qualità del credito: flussi	28
" a4.4	Qualità del credito: incidenze	28
" a4.5	Il risparmio finanziario	29
" a4.6	Tassi di interesse bancari	29

Imprese attive*(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	Gen-Set 2016		Gen-Set. 2017		Gen-Set. 2018	
	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni	Attive a fine periodo	Variazioni
Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.245	-1,9	13.968	-1,9	13.831	-1,0
Industria in senso stretto	9.758	-1,1	9.642	-1,2	9.576	-0,7
Costruzioni	14.382	-2,0	14.159	-1,6	13.990	-1,2
Commercio	21.077	-1,4	20.677	-1,9	20.362	-1,5
<i>di cui: al dettaglio</i>	10.779	-1,5	10.554	-2,1	10.403	-1,4
Trasporti e magazzinaggio	2.488	-2,9	2.427	-2,5	2.383	-1,8
Servizi di alloggio e ristorazione	8.038	0,8	8.066	0,3	8.105	0,5
Finanza e servizi alle imprese	14.923	1,0	15.001	0,5	15.118	0,8
<i>di cui: attività immobiliari</i>	4.552	0,5	4.513	-0,9	4.517	0,1
Altri servizi e altro n.c.a.	6.717	2,0	6.839	1,8	6.956	1,7
Imprese non classificate	23	::	26	::	24	::
Totale	91.651	-0,8	90.805	-0,9	90.345	-0,5

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera
(valori e variazioni percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Vendite (1)			Produzione (1)
		Interno	Estero	Totale	
2007	85,7	7,7	10,0	8,9	5,7
2008	82,8	-5,4	-3,7	-4,4	-4,0
2009	70,1	-20,0	-15,0	-17,5	-14,8
2010	79,7	6,6	20,0	14,0	12,1
2011	81,4	-0,1	6,2	3,7	3,1
2012	78,9	-7,4	-6,2	-6,8	-5,0
2013	78,1	-3,2	-1,8	-2,4	-1,4
2014	78,2	-0,7	4,4	2,5	2,6
2015	79,4	2,7	3,2	2,9	2,1
2016	80,7	1,4	-0,6	0,2	0,2
2017	81,3	1,7	2,6	2,3	0,8
2016 – 1° trim.	82,4	0,2	0,4	0,4	0,1
2° trim.	79,7	0,0	-0,4	0,0	-1,5
3° trim.	80,1	3,0	-0,5	0,8	2,2
4° trim.	80,5	2,3	-2,0	-0,3	-0,2
2017 – 1° trim.	77,8	2,8	3,9	3,4	-0,8
2° trim.	81,4	1,4	-0,1	0,9	0,1
3° trim.	81,4	0,5	0,2	0,4	2,4
4° trim.	84,7	2,0	6,2	4,5	1,3
2018 – 1° trim.	83,4	2,1	0,9	1,2	0,3
2° trim.	87,1	3,5	5,8	5,0	1,0

Fonte: Confindustria Friuli Venezia Giulia.

(1) Variazioni tendenziali in termini reali.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	85	-15,4	-6,9	210	0,5	-6,0
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	6	-19,2	71,2	75	-40,3	34,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	361	5,0	-0,5	172	0,1	14,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	111	9,5	5,7	72	4,1	0,6
Pelli, accessori e calzature	23	-12,0	-12,0	23	-5,6	12,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	213	11,0	5,0	292	10,7	13,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	61	3,8	-7,1	66	53,3	-31,4
Sostanze e prodotti chimici	162	11,1	10,0	305	31,2	1,1
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	50	45,6	4,0	18	1,8	7,1
Gomma, materie plast., minerali non metal.	378	7,4	7,0	163	18,4	-3,5
Metalli di base e prodotti in metallo	1.730	30,1	14,1	1.305	25,1	19,5
Computer, apparecchi elettronici e ottici	387	3,5	16,5	383	-5,4	20,6
Apparecchi elettrici	498	11,9	0,9	188	1,9	16,4
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	1.503	-2,5	0,1	458	9,6	4,5
Mezzi di trasporto	1.830	29,2	85,2	114	43,3	-43,6
<i>di cui: cantieristica</i>	1.606	22,8	81,3	10	-15,2	-17,1
Prodotti delle altre attività manifatturiere	833	7,5	2,7	134	5,5	-3,5
<i>di cui: mobili</i>	702	9,3	2,3	63	9,6	-2,6
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	12	39,2	0,9	311	56,7	23,3
Prodotti delle altre attività	75	-24,8	::	47	-17,1	::
Totale	8.319	12,1	17,5	4.337	15,3	9,2

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Paesi UE (1)	4.639	14,9	13,0	2.568	16,6	6,3
Area dell'euro	3.312	13,8	13,5	1.750	23,5	0,8
di cui: Francia	674	10,1	10,1	202	11,9	33,9
Germania	1.127	11,7	13,0	508	17,1	1,0
Spagna	231	11,2	11,0	121	61,7	-29,2
Altri paesi UE	1.327	17,7	11,7	818	2,0	20,5
di cui: Regno Unito	360	3,8	-1,8	70	1,9	33,7
Paesi extra UE	3.680	8,6	23,8	1.769	13,2	13,6
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	272	14,6	7,0	605	41,9	27,6
Altri paesi europei	946	117,9	160,2	117	4,7	8,9
America settentrionale	1.332	-11,5	2,9	78	-45,3	38,2
di cui: Stati Uniti	1.294	-12,4	2,3	67	-46,1	36,8
America centro-meridionale	123	-8,5	-41,5	143	16,7	-16,5
Asia	750	20,6	15,1	666	5,8	7,4
di cui: Cina	171	7,8	40,2	290	4,0	6,3
Giappone	24	-6,7	-8,7	49	2,8	5,6
EDA (2)	126	4,0	-6,6	141	13,6	-10,1
Altri paesi extra UE	256	-43,2	29,3	159	18,9	25,4
Totale	8.319	12,1	17,5	4.337	15,3	9,2

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a2.4

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità e variazioni percentuali)

VOCI	Friuli Venezia Giulia			Italia		
	Gen-Set 2018	Variazioni		Gen-Set 2018	Variazioni	
		2017	Gen-Set 2018		2017	Gen-Set 2018
Autovetture	27.262	8,1	-0,2	1.491.388	8,0	-2,8
di cui: privati	16.626	-1,6	-8,4	792.232	-1,9	-5,3
società	7.931	37,5	10,1	282.909	32,9	-4,5
noleggio	1.764	44,8	75,3	363.730	18,3	3,3
leasing persone fisiche	502	-2,9	-2,0	25.776	8,7	11,4
leasing persone giuridiche	392	-6,4	-2,0	23.359	2,4	2,2
Veicoli commerciali leggeri	2.265	3,2	5,7	124.946	-3,5	-3,5
di cui: privati	430	-5,7	4,4	21.323	-5,9	-9,0
società	1.221	3,9	7,8	44.854	,0	-7,3
noleggio	163	279,6	17,3	34.660	-8,1	3,8
leasing persone fisiche	114	-15,7	-8,1	5.382	-3,9	-5,2
leasing persone giuridiche	327	-4,0	-2,4	18.592	-1,0	0,0

Fonte: ANFIA.

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Tavola a2.5

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2016	4,5	8,5	6,5	1,2	7,9	4,8
2017	3,6	7,1	5,4	3,0	7,0	5,2
2018 – 1° sem.(2)	6,6	9,9	8,2	3,7	6,6	5,3

Fonte: PromoTurismo FVG.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri di tutte le province della regione. – (2) Dati provvisori.

Attività portuale*(migliaia di tonnellate, unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Porti di Trieste e Monfalcone			
	Gen-Ago 2018	Variazioni		Gen-Ago 2018
		2016	2017	
Merci (migliaia di tonnellate) (1)	42.551	3,7	4,2	5,6
<i>sbarcate</i>	36.704	4,4	3,4	5,7
<i>imbarcate</i>	5.847	-0,9	9,9	5,1
Contenitori (TEU) (2)	477.796	-2,9	26,7	17,1
<i>sbarcati</i>	240.628	0,9	25,1	20,7
<i>imbarcati</i>	237.168	-6,4	28,0	13,7
Passeggeri (3)	62.796	16,1	-32,8	-29,8

Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale.

(1) Inclusi i contenitori. – (2) La TEU (*twenty-foot equivalent unit*) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalla tipologia di merci trasportate. Migliaia di TEU. – (3) Unità.

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati				In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Dipendenti	Indipendenti	Maschi	Femmine					
2015	0,9	-2,5	0,9	-0,9	0,1	0,2	63,7	8,0	69,3
2016	2,3	-5,6	-0,7	2,4	0,6	-5,7	64,7	7,5	70,0
2017	0,7	3,5	0,6	2,2	1,3	-10,5	65,7	6,7	70,5
2016 – 1° trim.	1,9	-2,2	0,0	2,5	1,1	-19,8	64,3	7,1	69,2
2° trim.	1,6	-5,6	-1,1	1,6	0,1	-3,2	64,4	8,2	70,2
3° trim.	4,4	-15,4	-1,0	1,2	-0,1	-9,1	64,7	7,2	69,8
4° trim.	1,4	2,0	-0,7	4,4	1,5	13,1	65,3	7,6	70,8
2017 – 1° trim.	0,4	0,7	-0,4	1,5	0,5	-1,7	64,9	6,9	69,9
2° trim.	1,9	3,1	3,2	0,7	2,1	-22,0	65,9	6,4	70,5
3° trim.	0,4	9,6	-0,1	5,2	2,2	-7,1	66,1	6,6	70,9
4° trim.	0,3	1,1	-0,3	1,3	0,4	-9,3	65,9	7,0	70,9
2018 – 1° trim.	1,9	-7,1	1,6	-1,9	0,0	1,5	65,3	7,0	70,3
2° trim.	0,5	3,1	-0,8	3,6	1,1	-7,9	66,2	5,9	70,5

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen-Ago 2018	Variazioni		Gen-Ago 2018	Variazioni		Gen-Ago 2018	Variazioni	
		2017	Gen-Ago 2018		2017	Gen-Ago 2018		2017	Gen-Ago 2018
Agricoltura	4	-50,0	-17,4	0	-	-	4	-50,0	-17,4
Industria in senso stretto	976	-49,2	-10,8	1.935	-77,3	2,2	2.911	-72,0	-2,6
Estrattive	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Legno	313	-15,5	46,6	76	-83,2	-72,2	389	-71,8	-20,0
Alimentari	28	19,0	-30,4	21	-50,0	-86,2	49	-43,2	-74,4
Metallurgiche	47	-88,8	20,6	145	-18,6	-49,5	192	-50,9	-41,2
Meccaniche	304	-50,0	-33,5	1.213	-86,2	74,4	1.517	-81,2	31,7
Tessili	31	39,0	2063,2	0	-27,2	-100,0	31	-10,9	40,0
Abbigliamento	1	104,6	-80,8	51	-73,9	125,1	52	-36,1	77,3
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	63	-0,4	-57,8	0	-95,2	-100,0	63	-66,9	-59,2
Pelli, cuoio e calzature	108	-29,6	105,4	0	694,5	-100,0	108	95,5	36,1
Lavorazione minerali non met.	19	-86,8	48,6	131	-73,7	2,6	151	-75,9	6,9
Carta, stampa ed editoria	2	-37,7	-88,1	288	-45,3	17,6	290	-44,7	10,3
Installazione impianti per l'edilizia	44	-51,9	-15,7	1	-90,9	-95,7	45	-81,0	-44,8
Energia elettrica e gas	0	-98,6	-100,0	0	-100,0	-	0	-99,6	-100,0
Varie	15	-56,7	-70,8	10	-83,2	-15,1	25	-70,0	-60,9
Edilizia	665	-23,0	5,9	2	-50,3	-99,5	667	-33,3	-29,6
Trasporti e comunicazioni	16	-11,7	54,6	20	-37,5	-75,5	36	-34,6	-61,3
Tabacchicoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Commercio, servizi e settori vari	0	-100,0	-	170	-46,0	-58,4	170	-46,0	-58,4
Totale	1.661	-42,0	-4,4	2.127	-73,7	-21,4	3.788	-66,6	-14,7
di cui: artigianato (1)	237	-21,4	8,2	2	-57,3	-99,4	238	-42,9	-47,4

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi. Eventuali differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza sono imputabili alla revisione degli archivi INPS avvenuta nel giugno 2017.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione giugno 2018 (1)	%
	Dic. 2015	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018		
Prestiti per l'acquisto di abitazioni						
Banche	0,8	2,5	2,8	1,7	66,8	
Credito al consumo						
Banche e società finanziarie	3,0	7,7	10,2	10,0	20,4	
Banche	4,0	8,7	10,9	10,4	14,7	
Società finanziarie	1,8	5,4	8,6	9,0	5,7	
Altri prestiti (2)						
Banche	-2,1	-4,0	-2,3	1,2	12,8	
Totale (3)						
Banche e società finanziarie	0,7	2,3	3,4	3,2	100,0	

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti e risparmio finanziario per provincia*(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)*

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2016	Dic. 2017	1° sem. 2018	Dic. 2017	Giu. 2018
Prestiti (1)					
Trieste	6.693	6.196	5.834	-5,9	-11,1
Udine	13.865	13.074	12.969	0,1	0,6
Gorizia	2.945	2.787	2.762	-0,1	-0,6
Pordenone	7.695	7.315	7.334	1,2	1,3
Friuli Venezia Giulia	31.198	29.371	28.900	-1,0	-2,0
Depositi (2)					
Trieste	4.983	5.239	5.648	5,1	16,6
Udine	11.839	12.051	12.501	1,8	7,7
Gorizia	2.516	2.658	2.699	5,6	8,1
Pordenone	6.333	6.639	6.841	4,8	7,6
Friuli Venezia Giulia	25.672	26.587	27.690	3,6	9,4
Titoli a custodia (3)					
Trieste	3.138	3.102	2.981	-1,1	-6,1
Udine	7.249	6.851	6.441	-5,5	-8,9
Gorizia	1.403	1.295	1.237	-7,7	-8,2
Pordenone	3.807	3.649	3.520	-4,2	-7,0
Friuli Venezia Giulia	15.597	14.896	14.180	-4,5	-7,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni sono corrette per tener conto dell'effetto di cartolarizzazioni, altre cessioni, riclassificazioni, stralci di sofferenze e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al fair value.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Ammini- strazioni pubbliche	Totale settore privato	Settore privato					Totale	
			Società finanziarie e assicurative	Imprese			Famiglie consumatrici		
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (2)			
						totale piccole imprese			di cui: famiglie produttrici (3)
Dic. 2016	-6,4	-0,4	-4,4	-1,5	-0,9	-3,6	-1,8	2,1	-0,7
Dic. 2017	-9,9	-0,6	1,5	-3,1	-3,6	-1,7	-1,6	3,1	-1,0
Mar. 2018	-8,6	-0,9	-12,3	-1,9	-2,0	-1,6	-0,2	2,7	-1,2
Giu. 2018	-4,1	-2,0	-8,2	-4,3	-4,8	-2,6	-0,2	2,9	-2,0
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2018	1.369	27.531	1.405	14.748	11.450	3.298	2.015	11.022	28.900

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.3

Qualità del credito: flussi (valori percentuali)								
PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Tasso di deterioramento del credito								
Mar. 2017	3,0	3,2	1,4	16,2	2,6	3,3	1,5	2,6
Giu. 2017	0,1	2,9	1,3	14,4	2,3	2,9	1,2	2,1
Set. 2017	0,2	2,4	1,4	8,8	2,2	2,9	1,1	1,7
Dic. 2017	0,1	1,8	0,8	5,1	1,9	2,6	0,9	1,3
Mar. 2018	0,1	1,8	0,9	4,9	2,2	2,5	0,9	1,3
Giu. 2018	0,1	1,5	0,8	3,6	2,0	2,5	0,9	1,1
Tasso di ingresso in sofferenza								
Mar. 2017	0,3	3,4	0,9	15,0	3,1	3,2	1,0	2,3
Giu. 2017	0,2	3,1	0,8	12,6	3,1	2,9	1,0	2,1
Set. 2017	0,2	2,5	0,7	11,6	2,2	2,5	1,0	1,8
Dic. 2017	0,0	2,1	0,6	7,4	2,6	1,6	0,8	1,4
Mar. 2018	0,0	2,1	1,3	5,7	2,5	1,6	0,8	1,4
Giu. 2018	0,0	2,1	1,5	5,6	2,3	1,5	0,7	1,4

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.4

Qualità del credito: incidenze (valori percentuali di fine periodo)					
PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui: piccole imprese (1)			
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2017	4,1	18,8	17,7	5,3	12,0
Mar. 2018	4,5	18,4	17,6	5,3	12,0
Giu. 2018	3,9	16,2	16,6	4,6	10,4
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2017	0,7	13,0	12,3	3,2	8,1
Mar. 2018	0,6	12,6	12,0	3,2	8,0
Giu. 2018	0,5	11,1	11,1	2,6	6,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

Il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni	
		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018
Depositi (2)	20.524	3,4	4,6	7.166	4,2	26,2	27.690	3,6	9,4
di cui: in conto corrente	14.518	6,4	7,5	6.894	3,6	27,0	21.412	5,5	13,1
depositi a risparmio (3)	5.994	-3,0	-1,9	272	20,2	9,7	6.266	-2,2	-1,5
Titoli a custodia (4)	13.069	-5,0	-7,9	1.111	3,0	-6,9	14.180	-4,5	-7,8
di cui: titoli di Stato italiani	1.581	-14,8	-8,9	85	-14,8	-6,1	1.667	-14,8	-8,8
obbl. bancarie ital.	1.554	-34,0	-37,5	140	-21,4	-34,1	1.695	-33,1	-37,2
altre obbligazioni	845	-13,7	-13,4	167	7,4	-4,1	1.011	-11,1	-12,0
azioni	1.646	0,8	-6,0	277	1,8	-17,3	1.922	0,9	-7,8
quote di OICR (5)	7.396	10,2	2,5	427	22,8	14,9	7.823	10,8	3,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tavola a4.6

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Dic. 2016	Dic. 2017	Mar. 2018	Giu. 2018
Tassi attivi				
Prestiti a breve termine (2)	4,18	3,75	3,86	3,65
di cui: imprese medio-grandi	3,82	3,36	3,48	3,28
piccole imprese (3)	6,67	5,98	6,06	6,04
totale imprese	4,12	3,67	3,78	3,58
di cui: attività manifatturiere	3,17	3,13	3,04	2,92
costruzioni	5,57	4,72	4,82	4,13
servizi	5,02	3,99	4,61	4,43
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	2,10	1,87	2,20	2,13
di cui: famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,41	2,34	2,25	2,13
imprese	1,92	1,70	2,12	2,05

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa in euro erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG).